

alcun studio. All'età di nove anni svolgeva colla matita in tre ore, l'espugnazione di Corioli.

Nel 1862 espose: la Regina Cornaro arrivata al lido, cede il regno di Cipro ad Agostino Barbarigo. Allievo dell'accademia compose altri buoni quadri, ma non quali si era in diritto di attendersi dal suo straordinario ingegno, mostrato nella sua gioventù. Restano però celebri i suoi cento disegni ad illustrazione della storia Veneta, ricchi di fantasia e di immaginazione, pittura di avvenimenti e di costumi.

Giovanni Squarcina nato a Zara l'11 settembre 1825, morì a Venezia il 29 dicembre 1891. Di lui scrisse l'abate Bernardi nel giornale *Arte e Storia* di Firenze. Lo Squarcina condusse sempre in Venezia, la sua vita artistica. Nel 1854 dipinse la fuga dell'amante di Giorgione. Nel 1870 espose una gran tela, Galileo davanti l'Inquisizione, quadro ricco di espressione, e largamente trattato, con sedici figure a grandezza naturale, che dimostrano sentimenti ed atteggiamenti diversi. Scrisse di questo lavoro Vincenzo Mikelli, da cui ritraggo le impressioni. L'autore lavorò senza aiuti di modelli, creò di maniera, e superò le difficoltà delle poche tinte innanzi ai personaggi del soggetto, perchè tutti abbigliati da frati. Questa tela appena compita, destò entusiasmo nel pubblico, ma restò invenduta, e poscia dimenticata, l'autore ebbe fine misera e desolata.